

Battiato il 29 ottobre al Politeama

Il cantautore promuoverà il suo album Joe Patti's Experimental Group

PIACENZA - Franco Battiato nei primi anni '70 incidere album sperimentali facendo concerti che dividevano il pubblico, tra fischi e applausi. Oggi sorprende tutti con un nuovo disco, *Joe Patti's Experimental Group*, che torna a quelle sonorità e che il pubblico piacentino avrà modo di riscoprire il 29 ottobre alle 21 al

Politeama, nell'ambito di un minitour che l'artista effettuerà per promuovere il suo nuovo album. Un ritorno alle origini, agli anni Settanta, ai tempi di *Fetus* e *Pollution*, due dischi che esaltarono un musicista come Luigi Nono e che individuarono in Battiato uno dei rari esponenti della musica sperimentale italiana.

Tornando a quel periodo, c'è stato un personaggio molto importante con cui ha Battiato ha lavorato: Gianni Sassi, grafico e poi discografico, creatore ed editore di riviste come *Alfabeta* e *La gola*, inventore dell'etichetta *Cramps* di cui hanno fatto parte gli Area di Demetrio Stratos, Eugenio Finardi, John Cage e anche

Franco Battiato farà tappa il 29 ottobre a Piacenza



il Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza con un giovane Ennio Morricone. Insomma Battiato con questo

nuovo tour ci riporta a quel periodo di grandi e interessanti sperimentazioni, ad esempio il brano *Sulle corde di Aires* che du-

rava 18 minuti e a musicisti come Claudio Rocchi, scomparso di recente. Con la sperimentazione musicale coniugava cultura e musica, strizzando l'occhio alla dodecafonia come esperienza non solo sperimentale. Nel 1975 fu chiamato a rappresentare l'Italia alla Roundhouse di Londra per l'*European Rock Festival* cui partecipavano i Magma, i Tangerine Dream, gli Ash Ra Tempel, il meglio della scena sperimentale di quel periodo che Battiato ha tirato fuori dal cassetto e ripropone oggi.

Mauro Molinaroli

Al Teatro Serra si prosegue domani con "Letizia forever" di Palazzolo interpretato da Nocera



A destra: l'attrice Marika Pugliatti che stasera apre la rassegna teatrale "50+1". A sinistra: Alessio Bondi, di scena venerdì.



SU-A, 4 donne per "50+1"

La pièce di Pugliatti apre stasera la rassegna a Pontenure

PONTENURE - Ionesco, Sara Kane, Karl Valentin e Shakespeare. Sono gli autori cui Marika Pugliatti, attrice messinese classe 1971, ha attinto per cucire il testo di *SU-A, azione teatrale no-limits* chiamata ad aprire, stasera alle 21, la riedizione di *50+1*, il festival di teatro contemporaneo organizzato dall'associazione Crisalidi al Teatro Serra di Parco Raggio a Pontenure. Festival che, dopo la sua prima fortunata edizione primaverile, ritorna sposando nel titolo la dicitura *TMO*, acronimo di Teatro Mediterraneo Occupato, la cucina di resistenza creativa palermitana da cui provengono i quattro spettacoli in programma al Teatro Serra da oggi a sabato, seguiti ogni sera da un "dopo-teatro" con dj-set (oggi sarà curato da Zoltan Savi della Blackat Crew e da Birthday Girl) e buffet.

Si parte con un nome assai interessante del nuovo panorama di ricerca italiano. Pugliatti, dopo aver studiato con Castellana, Marchetti, Perriera, Camilleri, Sambati, Carpentieri, Baliani e Barba, debuttò nell'*Amleto* di Carlo Cecchi e il ruolo di Ofelia le valse diverse segnalazioni al Premio Ubu come nuova attrice. Da lì, una serie di avventure internazionali (tra cui, a Madrid, il ruolo di docente alla scuola di recitazione italiana Enrico Fer-

mi) e molti spettacoli apprezzati da pubblico e critica come l'edizione di *I giganti della montagna* di Vetrano e Randisi, premio "Le maschere del teatro" come miglior spettacolo dell'anno.

SU-A è la creazione originale più recente di Marika Pugliatti. Una performance teatrale in 4 posizioni - sulla sedia, sul tavolo, al muro e al buio - per altrettanti personaggi e atmosfere, unite tra loro da questa figura di attrice "usa e getta". Quattro personaggi - Ofelia compresa - con in comune una grande forza, che li "costringe" a stare sempre in avanguardia. «Lo spettacolo - dice Pugliatti - nasce da una riflessione sul mondo del lavoro,

sulla precarietà e sulla solitudine amplificata nel mondo superconnesso in cui viviamo. L'obiettivo è rendere possibile uno scambio tra palco e platea, sullo stesso piano».

Riassumendo il resto del programma, domani alle 21 toccherà a *Letizia forever* di Rosario Palazzolo, con Salvatore Nocera: la storia di una donna semplice e complicatissima e della sua esistenza fatta di soprusi e violenze, ignoranza e rocambolesche peregrinazioni emotive. Venerdì 19 alle 19 (ingresso gratuito), concerto chitarra e voce del giovane cantautore palermitano Alessio Bondi, Premio De André 2013. Sabato 20 alle 21 si chiuderà con lo spettacolo *Nel fuoco*

di Giuseppe Massa con Maziar Firouzi, dalla storia vera del "martire di Palermo" Noureddine Adnane, venditore ambulante suicida a 27 anni.

Ricordiamo infine le visite guidate al parco, alla Villa e al teatrino (oggi, venerdì e sabato alle 18) a cura dell'architetto Manuel Maserati, e la presenza di un'area gioco-bimbi a cura delle Tagesmutter di cooperative L'Arco per permettere agli adulti di vedere gli spettacoli in tranquillità. Info e prenotazioni: www.crisaliditeatro.it, a. c. crisalidi@gmail.com, 339.3429652 e 339.6634890.

Paolo Schiavi

WASHINGTON - Sarà George Clooney a ricevere il premio Cecil B. DeMille alla 72esima edizione dei Golden Globe che si terrà l'11 gennaio del prossimo anno.

Ad annunciare è stata la stessa Associazione della stampa estera di Hollywood. Il presidente dell'Associazione, Theo Kingma, ha detto che il premio celebra «il contributo eccezionale di Clooney per il suo impegno umanitario e dietro la cinepresa». L'attore, che presto sposerà la fidanzata, Amal Alamuddin, ha vinto due Oscar - come miglior attore non protagonista in *Syriana* e

La cerimonia l'11 gennaio

A Clooney il premio "Cecil B DeMille" per impegno umanitario

come produttore per il miglior film del 2013 *Argo*; ha vinto anche tre Golden Globe (per *O fratello dove sei?* nel 2001, *Syriana* nel 2006 e *The Descendants* nel 2012). I suoi ultimi film sono *Gravity* e *The Monuments Men*, quest'ultimo è stato diretto, co-scritto e prodotto da Clooney. L'attore comparirà nel prossimo film della Disney, *Tomorrowland* e si prepara a dirigere un film sullo scandalo delle intercettazioni in Gran Bretagna. Il premio Cecil B. DeMille Award è stato assegnato lo scorso anno a Woody Allen ed è stata Diane Keaton a ritirarlo per lui.

Presentato a Roma con l'attore Scamacio

"Un ragazzo d'oro" di Avati: «Il film più autobiografico col terremoto Sharon Stone»

ROMA - Forse il film più autobiografico di Pupi Avati, quasi un'analisi, e con dentro un piccolo terremoto patinato: i sette giorni sul set di Sharon Stone. È quello che è emerso ieri a Roma dalla conferenza stampa di *Un ragazzo d'oro* con Riccardo Scamacio, Cristiana Capotondi e la Stone, già in concorso al Festival di Montréal (premio sceneggiatura) e ora in sala da giovedì con 01 in 300 copie.

Di scena Davide Bias (Scamacio) un pubblicitario con il sogno di scrivere qualcosa di bello, di autentico, ma che non si trova affatto bene con se stesso e fa uso di psicofarmaci. Anche con la sua ragazza Silvia (Capotondi) non c'è molto feeling. Quando suo padre Ettore, sceneggiatore di film di serie B, muore, Davide si trasferisce a Roma dalla madre (Giovanna Ralli) dove incontra la bellissima Ludovica (Stone), un'editrice interessata a pubblicare un libro autobiografico che il papà di Davide aveva intenzione di scrivere. E di cui il padre, scoprirà, era anche profondamente innamorato. Quel libro autobiografico alla fine Davide lo scriverà lui, identificandosi anche fisicamente con il padre. Questo lo aiuterà ovviamente a riconciliarsi finalmente con la figura paterna. Ma tutto questo non senza pagare un prezzo.

«Il perché di questa ostinazione di padri e figli nei miei film? - spiega Avati - Mio padre è morto quando avevo dodici anni e non c'è nessuno più presente dell'assente. Le madri, è vero, sanno supplire questa assenza. E se ho potuto sognare di fare musica jazz e cinema è stato anche perché non ho avuto un padre che mi obbligasse a fare cose più serie. Ma da adulto ho sempre sentito il bisogno di un padre

che non avevo avuto. Mio padre, tra l'altro, ad un certo punto voleva produrre un film che poi non ha fatto. Ed è strano, che proprio come Scamacio nel film, io poi ho fatto tanto cinema. Come se avessi raccolto il suo testimone».

E ancora il regista: «Anche io ho come un'ebbrezza del fallito. Ho la sensazione di non aver fatto il film della mia vita. Questo mi fa somigliare un po' a Ettore Bias». Gli fa eco Tommaso Avati, figlio di Pupi che ha collaborato alla sceneggiatura del film: «E' tanto vero che mio padre somiglia a Ettore quanto suo figlio somiglia a me».

Sharon Stone è invece un capitolo a parte di cui emerge solo una piccola parte. Avati ci tiene a dire «l'ho voluta subito, ma non sapevo quanto sarebbe stato difficile averla». Antonio Avati, fratello e produttore del regista, con un po' di perfidia dice: «L'abbiamo presa in una fase di suo leggero declino. Gli abbiamo dato la suite più bella dell'Hassler, ma poi all'ultima scena, quella in cui si doveva baciarci con Scamacio, è sparita. Abbiamo scoperto, solo dopo, perché non voleva un certo operatore vicino alla macchina da presa».

E non finisce qui. Tra i capricci della star quella di armarsi della carta di credito della Duea, casa di produzione degli Avati, per fare shopping a Via Condotti: «L'abbiamo fatta seguire da uno dello staff - spiega Pupi Avati - . Quando ci ha detto che era entrata da Bulgari ci siamo messi le mani nei capelli».

A fine conferenza stampa del film che vede l'esordio alle musiche di Raphael Gualazzi, è stato consegnato a Pupi Avati un Nastro d'argento, mai ritirato, per il film *Una sconfinata giovinezza*.



La locandina del film di Avati

Il salumaio affamato di cultura

Lultimaprovincia: i Manicomics divertono a Vigolzone

VIGOLZONE - Qualcuno suona vigorosamente il campanello della biblioteca e il bibliotecario-bidello-factotum sa già chi è alla porta. Tutto indaffarato pesa un pacco di libri, e precisamente un chilo. E' il chilo di libri che ogni mese il salumaio chiede al bibliotecario, in cambio di un panino.

Si risolve così lo spettacolo portato in scena da Paolo Pisi e Mauro Caminati di Manicomics Teatro in piazza Castello a Vigolzone nell'ambito della

rassegna *Lultimaprovincia*, alle sue battute finali dopo aver toccato 7 comuni della provincia (Piacenza, Gragnano, Podenzano, Rottofreno, San Giorgio e Vigolzone) proprio grazie all'organizzazione dei Manicomics insieme a Regione, Provincia e Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Un chilo di libri per un panino, presentato a Vigolzone, è la nuova produzione dei Manicomics, ed inizia molto prima del suono del campanello, tra pile di libri sulla scena, appesi, a terra, su una bilancia, con la quale il bidello peserà alla fine proprio il chilo di libri.

Uno spettacolo di teatro circo, tra recitazione e giocoleria, tra un invito alla lettura nelle biblioteche, sorrisi e risate. La biblioteca della scuola viene inaugurata e per l'occasione il preside (Mauro Caminati) ha invitato un grande personaggio, l'attore Pippo Bellavice. Al momento del suo ingresso, dandogli il benvenuto con trombette e cappellini, l'ospite non si presenta. All'ultimo minuto dà forfait. E' il preside che, per non dare una delusione ai presenti, i numerosi spettatori di Vigolzone, diventa regista di u-

no spettacolo di cui diventa protagonista il bidello (Paolo Pisi) che, dopo un attimo di stupore, si mette in gioco e intrattiene il pubblico, lo affascina, lo fa ridere, lo fa riflettere. Lui, il bidello, ha potuto leggere tanti libri della biblioteca. «Leggere è proprio bello - ha affermato interagendo



I Manicomics in una scena dello spettacolo "Un chilo di libri per un panino" a Vigolzone per Lultimaprovincia (foto Marina)

venta giocoliere per davvero, con i birilli, con le matite magiche di chi scrive libri, fino ai burattini raccontando uno stralcio della storia de *Il piccolo principe*.

Vigolzone ha ospitato quest'anno tre serate de *Lultimaprovincia*, due nel capoluogo e una a Carmiano, un'accoglienza che, ha auspicato l'assessore comunale alla cultura, Silvia Milza, insieme a Mauro Mozzani dei Manicomics, possa continuare anche in futuro. Una serata che ha visto anche la collaborazione della sezione Avis di Vigolzone i cui volontari hanno predisposto un momento di convivialità prima e dopo lo spettacolo.

Nadia Plucani

GLIAO
QUESTA SERA IVO G. PRESENTA
MARCOLINO
IL SUO SAX E LE SUE CANZONI
APERTO COPERTO DONNA €5
IVO GILIAN 336528751

DISCO - DANCING
LA SPIAGGIA
CIRIANO DI CARPANETO (PC) - TEL. 339/3096878
SERATA LATINA
TUTTI I MERCOLEDÌ
SCUOLA DI BALLO GRATUITA